

**FOCSIV**

**IL VERTICE DELLE NAZIONI UNITE SUI  
GRANDI MOVIMENTI DI MIGRANTI E  
RIFUGIATI:  
MOLTO RUMORE PER NULLA?**

Settembre 2016



## SOMMARIO

Introduzione ed Executive Summary	pag.2
In Sicurezza e Dignità: affrontando i grandi movimenti di rifugiati e migranti	pag.5
Outcome Document	pag.6
Comprehensive Refugee Response Framework	pag.8
Towards a Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration	pag.8
Statement of European Union	pag.9
A New Deal for Refugees, Migrants and Societies	pag.10
Documenti e Link utili	pag.12

## INTRODUZIONE ED EXECUTIVE SUMMARY<sup>1</sup>

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un crescendo di tragedie che coinvolgono migranti e rifugiati. Migliaia di persone, donne, uomini, bambini, muoiono nel tentativo di raggiungere le nostre coste, di oltrepassare muri e fossati, nell'indifferenza generale. Per questo motivo le Nazioni Unite hanno convocato la realizzazione di un Vertice affinché la comunità internazionale possa prendere degli impegni concreti volti a salvaguardare la vita e i diritti umani di queste persone.

Il 19 Settembre, presso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, si svolge il Summit internazionale che affronterà la questione dei grandi movimenti di rifugiati e migranti, e in cui gli Stati adatteranno un accordo per governare questo fenomeno globale, con la speranza che questa non sia un'altra opportunità mancata.

Il 2 Agosto, dopo settimane di intense negoziazioni, gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno prodotto come risultato dei loro incontri l'*Outcome Document* che si divide in una Dichiarazione Politica e due annessi, rispettivamente il *Comprehensive Refugee Response Framework (CRR)* ed il *Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration*. Questi documenti tengono in considerazione le linee guida e le raccomandazioni espresse dal Segretario Generale dell'ONU Ban Ki Moon nel suo report "*In Sicurezza e Dignità: affrontando i grandi movimenti di rifugiati e migranti*". Ban Ki Moon auspica al raggiungimento di un accordo globale che assicuri la responsabilità condivisa tra gli Stati a favore di migrazioni legali, sicure e dignitose, e che attui delle misure concrete per affrontare l'emergenza migratoria. Nelle pagine che seguono, verranno sintetizzati questi documenti, ed inoltre il contributo dell'Unione Europea e le posizioni che alcune organizzazioni non governative (ONG) rappresentanti della società civile hanno espresso nel documento "*A New deal for refugees, migrants and societies*", firmato anche dalla FOCSIV.

### Come FOCSIV esprimiamo le seguenti preoccupazioni, considerazioni e raccomandazioni:

Nonostante la formale volontà espressa dai governi a livello internazionale nell'affrontare questa crisi senza precedenti, **molti sono gli Stati che non stanno ottemperando agli obblighi disposti da trattati o convenzioni**, ma che anzi continuano a violarli prendendosi gioco del diritto internazionale e pregiudicando inesorabilmente il futuro e la vita di milioni di persone. Per fare degli esempi una democrazia come l'Australia ha decretato l'isola di Nauru come centro di detenzione per i richiedenti asilo, in cui secondo le cronache più recenti vengono perpetrati abusi e gravi violazioni dei diritti umani; o ancora il Giappone che solo nel 2015 ha respinto il 99% delle richieste di asilo, accogliendo solo 27 persone come rifugiati<sup>2</sup>.

E la nostra **Unione Europea (UE)** quanto riconosce i diritti dei migranti e dei rifugiati? E' necessario tornare ad un'Europa "umanistica" ha detto Papa Francesco, ed ancora "*Bisogna aggiornare l'idea di Europa, capace di dare alla luce un nuovo umanesimo con tre capacità: capacità di integrare,*

---

<sup>1</sup> Il documento è stato curato da Nohemy Graziani e Andrea Stocchiero di FOCSIV

<sup>2</sup> <http://www.kaldorcentre.unsw.edu.au/publication/minor-miracle-or-historic-failure-assessing-un%E2%80%99s-refugee-summit>

*dialogare e generare*". Agli occhi del Papa questa è un'Europa "nonna, vecchia e sterile"; ricorda ancora Papa Francesco che "i progetti dei padri fondatori, araldi della pace e profeti dell'avvenire, non sono superati: ispirano, oggi più che mai, a **costruire ponti e abbattere muri**".<sup>3</sup>

Nel suo *statement* divulgato durante la fase di negoziazione pre-Summit, l'UE incolpa i Paesi di origine di "non creare e mantenere le condizioni per i propri cittadini per rimanere volontariamente nei propri paesi", e continua ancora: "c'è bisogno di assistere i rifugiati nei paesi limitrofi al proprio Stato di appartenenza", mentre è forte l'esigenza di intensificare le misure di rimpatrio e di cooperazione nei Paesi di Origine, come ha suggerito anche il nostro governo italiano proponendo il Migration Compact. La posizione dell'UE si concentra quindi nell'"aiutiamoli a casa loro" e nel mantenere i rifugiati nei paesi limitrofi agli scenari di conflitto, lontani dalle nostre coste. Ma l'UE non può pensare di basare le proprie strategie per arginare questa crisi senza coinvolgere sé stessa nella **responsabilità di proteggere e di contribuire alla costruzione della pace e della giustizia**. Finora l'assenza di consenso tra gli Stati membri per un approccio comune fondato sui diritti umani, continua a favorire l'illusione di ridurre gli arrivi con il dispiegamento delle forze militari in mare e pagando Stati in conflitto, autoritari e con derive antidemocratiche come Libia, Sudan o Turchia che in cambio controllano i confini in maniera "rigorosa".

FOCSIV ed altre organizzazioni della società civile hanno valutato attentamente l'*Outcome Document* che verrà proposto ed adottato al Summit, ma quello che emerge è che **il tanto raccomandato approccio più umano e dignitoso trova molti ostacoli nell'essere definito e realizzato**.

Gli Stati continuano a tergiversare, stanno allungando i tempi per un problema che non può più essere rimandato: **l'Outcome è privo di azioni immediate ed urgenti**, in quanto tutto è rinviato al 2018, data prevista per l'adozione del CRR e del *Global compact on safe and regular migration*.

Nel documento è **debole l'aspetto della responsabilità condivisa nei confronti dei rifugiati** (comunque non si parla di quote di re insediamento). Attualmente la condivisione del problema è sproporzionata: sono solo alcuni paesi limitrofi agli scenari di conflitto a dover sostenere l'assistenza e l'integrazione dei rifugiati: Turchia, Pakistan, Libano, Giordania ed altri. Inoltre è davvero **scarsa l'attenzione riservata agli sfollati interni (IDPs)** per cui lo scenario di sofferenza è lo stesso vissuto dai rifugiati.

Nonostante il rinvio all'applicazione dei tanti trattati e convenzioni sui diritti umani, il documento suggerisce tra le righe che **i bambini possono essere detenuti** in virtù delle condizioni di status dei loro genitori, nonostante gli standard internazionali dispongano che la detenzione non rappresenti mai il miglior interesse del bambino. E' necessario invece che vengano assicurati i più alti standard di protezione dei bambini migranti e che si termini con la pratica della detenzione, investendo in misure alternative.

Una serie di riferimenti nel documento sul rimpatrio ed il ritorno non prestano sufficiente attenzione al principio di diritto internazionale di non-refoulement. Inoltre non c'è nessun richiamo alle migrazioni regolari.

---

<sup>3</sup> [http://www.huffingtonpost.it/2016/05/06/papa-francesco-carlo-magno\\_n\\_9855190.html](http://www.huffingtonpost.it/2016/05/06/papa-francesco-carlo-magno_n_9855190.html)

**Finora l'Outcome document assomiglia più che altro ad una ripetizione d'impegni internazionali già presi, se non ad una diminuzione degli stessi, quindi un risultato del genere non può considerarsi un successo.**

FOCSIV, assieme a molte altre organizzazioni della società civile, chiede che si adotti un documento pragmatico, con azioni definite in tempi brevi, azioni che salvino le vite in modo strutturale e non emergenziale, negoziando **regimi migratori sicuri e legali**, così come indicato nel target 10.7. nell'obiettivo sullo sviluppo sostenibile per l'uguaglianza. Occorre finirla al più presto con lo scempio che avviene nel Mediterraneo: l'indifferenza e il silenzio aprono la strada alla complicità quando assistiamo come spettatori alle morti per soffocamento, stenti, violenze e naufragi.

FOCSIV ha firmato e sostiene le richieste della società civile, espresse nel documento di sensibilizzazione *"A New deal for refugees, migrants and societies"*, da attuare oggi, in questo momento e non nel 2018, un piano che davvero protegga rifugiati, migranti e sfollati senza distinzione, sulla base di una responsabilità condivisa a livello internazionale, senza più lasciare nessuno indietro.

Bisogna ritrovare quel senso di solidarietà per i nostri vicini, come indicato da Papa Francesco, *"occorre rispondere alla globalizzazione del fenomeno migratorio con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessari a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso."*<sup>4</sup>

Il primo test per consolidare gli impegni presi durante il Summit sarà il Vertice dei leader mondiali sulla crisi globale dei rifugiati, ospitato da Barak Obama il giorno successivo al Summit, il 20 Settembre a New York. Il vertice mira al raggiungimento di tre obiettivi per arginare la crisi mondiale dei rifugiati:

- Aumentare i fondi destinati alle richieste umanitarie ed alle organizzazioni internazionali;
- Aumentare le ammissioni tramite canali legali e re insediamenti;
- Aumentare la resilienza e l'inclusione tramite opportunità di formazione (con l'obiettivo di inserire 1 milione di rifugiati in percorsi formativi) e lavoro legale.

FOCSIV con le organizzazioni della società civile verificherà questi impegni, mentre continuerà da un lato a denunciare le violazioni dei diritti umani, e dall'altro ad operare concretamente per il diritto alla mobilità per salvaguardare e promuovere la vita e la dignità umana.

---

<sup>4</sup> Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del migrante e rifugiato 2015

# IN SICUREZZA E DIGNITA':

## AFFRONTANDO I GRANDI MOVIMENTI DI RIFUGIATI E MIGRANTI

### Il Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite

In vista del Summit internazionale sui grandi movimenti di rifugiati e migranti del 19 settembre 2016, l'Assemblea Generale ONU ha adottato una Decisione (n.70/539) che affronta il tema delle grandi migrazioni e definisce le raccomandazioni per gli Stati al riguardo. La Decisione mira al raggiungimento di **un Global Compact che assicuri la responsabilità condivisa tra gli Stati, a favore di migrazioni legali, sicure e dignitose, e che attui un Piano di Risposta concreto all'emergenza migratoria**. Si fa appello a tutti gli Stati a seguire le raccomandazioni, così da applicare davvero nuovi *global commitments*.

Il report si struttura in sei capitoli a cominciare da una globale panoramica delle tendenze, l'analisi delle cause dei grandi movimenti di profughi e migranti ed una discussione sulle loro particolari esigenze in viaggio e all'arrivo. Dopo una breve rassegna delle iniziative già attuate per far fronte ai grandi movimenti di rifugiati e migranti, il report elenca una serie di raccomandazioni per gli Stati membri volte a garantire in ogni momento i diritti umani, la sicurezza e la dignità di rifugiati e migranti, affrontando le grandi cause degli spostamenti, non discriminando ma includendo; tutto ciò in modo da intraprendere un impegno comune di responsabilità per dare una comprensiva risposta alla crisi dei rifugiati ed assicurare una migrazione sicura e legale.

I nuovi impegni possono realizzarsi solo con una collaborazione effettiva tra tutti gli attori coinvolti nella questione migratoria, importante è incentivare i finanziamenti e gli investimenti nei Paesi di origine e nei Paesi di accoglienza, tutto nell'ottica di **un approccio resiliente e non più solamente umanitario fine a se stesso**.

Sono necessari **maggiori investimenti capillari** partendo dal livello internazionale con il coinvolgimento di grandi attori pubblici (vedi ad esempio Banca Mondiale in nota<sup>5</sup>), fino ad arrivare ad investimenti del settore privato nelle piccole comunità locali.

**I canali di migrazione devono essere legali**, così assicurando il rispetto dei diritti umani e la giusta attenzione alle categorie più vulnerabili. L'obiettivo di **assicurare annualmente l'ammissione regolare per il 10% dei rifugiati mondiali** è raggiungibile se vengono applicate strade complementari per l'accoglienza dei rifugiati: programmi di ammissioni umanitarie (es. corridoi umanitari), selezione di profili qualificati per l'accesso al lavoro, ricongiungimenti familiari. Anche i **rimpatri sostenibili** vanno garantiti pianificando, a livello nazionale, la reintegrazione del soggetto, garantendo il rispetto dei diritti umani e la restituzione delle proprietà, riducendo costi legali ed amministrativi.

---

<sup>5</sup> La World Bank nel documento "Migration and Development: a Role for the World Bank Group", afferma che può contribuire all'implementazione dell'agenda globale sulla migrazione operando sulle seguenti aree: finanziamento di programmi di migrazione; affrontare le cause delle migrazioni; massimizzare i benefici e gestire i rischi della migrazione nel ricevere e rimpatriare i migranti; sostenere gli SDGs; promuovere l'informazione per i decisori politici.

Il Segretario Generale ONU raccomanda l'attuazione di un **Piano di Risposta coordinato dall'UNHCR** e presenta le linee guida da seguire per garantire il nuovo approccio di impegno globale. Il Piano sottolinea l'importanza dei diritti umani, troppo spesso violati sia durante il viaggio sia lungo i confini, come importante è **assicurare la protezione senza distinzione di status**. Tutte le azioni comunque, oltre ad assicurare l'aspetto umanitario, devono puntare soprattutto alla resilienza e cioè ad una effettiva integrazione.

## OUTCOME DOCUMENT

Dall'alba dei tempi l'umanità è stata in "movimento". Alcune persone si spostano in cerca di nuovi orizzonti, altre per scappare dai conflitti, dalla povertà, dalla fame, dalle persecuzioni, dai cambiamenti climatici, molti altre da tutte queste cause insieme.

Oggi siamo testimoni del più ingente flusso di mobilità umana che provoca sfollati forzati e migrazioni irregolari, sfide complesse da affrontare per il mondo intero. I Governi hanno compreso che per far fronte a questo fenomeno globale è necessario definire le strategie e le azioni politiche con un approccio comune, come si cercherà di fare nel contesto del Summit.

Gli stati membri delle Nazioni Unite, riuniti in fase di negoziazione, hanno prodotto un documento "Outcome document" che, si auspica, verrà adottato durante il Summit. L'Outcome document è formato da tre parti, la Dichiarazione politica e due allegati, il CRR (*Comprehensive Refugee Response Framework*) ed il *Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration*.

La Dichiarazione mira a definire per gli Stati degli impegni ad hoc categorizzando tra immigrati e rifugiati, ma mettendo i due status sullo stesso piano.

Il documento richiama fortemente l'applicazione della legge internazionale sotto aspetti di diritti umani, di protezione internazionale per rifugiati e legislazione umanitaria; e nell'ottica dell'approccio comune e della responsabilità condivisa, ribadisce l'importanza della cooperazione internazionale soprattutto verso i Paesi di accoglienza e le loro comunità. A livello territoriale gli Stati invitano a definire degli accordi multi stakeholders che coinvolgano la società civile ed il settore privato.

Molteplice il richiamo a ridurre una delle cause delle grandi migrazioni, ossia il cambiamento climatico ed i disastri ambientali che generano migranti climatici; s'invita all'applicazione del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*, all'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici ed all'applicazione dell'*Addis Ababa Action Agenda*.

I risultati degli incontri istituzionali passati e di iniziative come il *Bali Process*, il *Khartoum Process*, il *Valletta Action Plan* tra gli altri, sono tenuti in considerazione e perseguiti.

### Impegni verso rifugiati e migranti

E'importante garantire un approccio comprensivo, sensibile ed umano verso tutte le persone che arrivano nei nostri Paesi, siano essi rifugiati o migranti.

Speciale attenzione è riservata alle categorie più vulnerabili come donne e minori non accompagnati, troppo spesso vittime di tratta e di violazione dei diritti umani. Per i minori deve essere assicurato il diritto all'educazione fin dai primi mesi dall'arrivo.

E' necessario intensificare le misure per acquisire informazioni, per identificare correttamente le nazionalità e i richiedenti asilo.

La cooperazione internazionale va applicata anche per i controlli alle frontiere, in particolare si prevede di organizzare corsi di formazione in materia di diritti umani per i pubblici ufficiali e gli operatori di legge presenti alle frontiere, così da assicurare un giusto trattamento e il principio di *non-refoulement*. Ai confini saranno intensificate le misure di salvataggio così come i controlli.

E' necessario applicare il finanziamento umanitario sottoforma di una cooperazione bilaterale, regionale e internazionale. Rendere il finanziamento umanitario una misura fissa, consistente e prevedibile aiuterebbe gli Stati di accoglienza e le loro comunità a rispondere prontamente ad un'esigenza emergenziale, e a lungo termine ad un'esigenza di resilienza. La presenza della Banca Mondiale al Summit fa ben sperare in merito al finanziamento umanitario da parte di istituti finanziari internazionali.

#### Impegni verso i migranti

Come richiesto dal Segretario Generale dell'Onu Ban ki Moon nel suo report "In Safety and Dignity", gli Stati propongono impegni volti ad assicurare una migrazione sicura e legale come sarà disposto nel *Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration*. L'approccio umano per proteggere ed assistere i migranti in modo più comprensivo, aiuterà gli Stati a promuovere una maggiore coerenza tra migrazioni e politiche.

L'aspetto del sostegno ai Paesi di origine per arginare i flussi migratori sarà sempre più compito della cooperazione internazionale. L'immigrazione deve essere una scelta e non una necessità. Tra le misure proposte riformare le politiche lavorative per favorire ed agevolare le migrazioni e promuovere politiche di assunzione etiche concordate tra Paese di origine e di accoglienza, e ancora riduzione dei tassi di transazione sulle rimesse nei Paesi di origine.

Vi è la richiesta di disponibilità da parte degli Stati a garantire una protezione temporanea contro il rimpatrio per coloro che non hanno requisiti per entrare nel sistema per i richiedenti asilo, ma nemmeno possono far rientro nel proprio Paese di origine date le condizioni di criticità.

#### Impegni verso i rifugiati

Gli Stati s'impegnano a contrastare le cause profonde dei grandi movimenti dei rifugiati, soprattutto a prevenire ed arginare i conflitti e a salvaguardare i civili durante i combattimenti.

Altri impegni importanti riguardano: l'aumento del numero dei percorsi legali per essere ammessi come rifugiati nei Paesi di accoglienza; misure per espandere gli attuali programmi di ammissione umanitaria; programmi di evacuazione temporanea (anche per motivi sanitari); accordi per assistere i ricongiungimenti familiari; la sponsorizzazione privata per singoli rifugiati e maggiori opportunità di mobilità per lavoro e formazione.



Come già anticipato è importante il coinvolgimento del settore privato nel finanziare e supportare le comunità di rifugiati ed i paesi di accoglienza.

## **ANNEX 1**

### **CRR (Comprehensive Refugee Response Framework)**

Il CRR rappresenta una guida per rispondere alle situazioni che coinvolgono i grandi movimenti e gli arrivi dei rifugiati, vertendo sulla protezione dei rifugiati e sul supporto e la cooperazione tra gli Stati, le agenzie, le società civili e le comunità coinvolte dato l'approccio multi stakeholders. Il mandato del coordinamento è affidato all'Agenzia delle Nazioni Unite UNHCR (United Nations High Commissioner for refugees).

Il *Comprehensive Refugee Response Framework* si struttura in azioni di tipo emergenziale-umanitarie per l'arrivo, l'ammissione ed i bisogni primari dei rifugiati, ed in azioni a lungo termine indirizzate agli Stati di accoglienza ed alle loro comunità.

- Ricezione ed Ammissione: si prevedono misure che assicurino una immediata identificazione di richiedenti protezione internazionale, il miglioramento del sistema di registrazione con l'utilizzo di tecnologie biometriche; misure che prestino attenzione alla sicurezza nazionale; azioni per assicurare trattamenti civili ed umani all'interno dei campi profughi; la costruzione di alleanze tra Paesi di origine-transito-accoglienza per una maggiore efficacia del sistema di asilo e per facilitare i rimpatri ed i re insediamenti.

- Supporto per bisogni immediati: si prevede un sistema su doppio binario, da una parte il finanziamento umanitario da parte di donatori e partner del settore privato, e dall'altro lo Stato di accoglienza che garantisce l'applicazione dell'assistenza umanitaria medica, formativa, sociale e specifica per categorie vulnerabili.

- Supporto agli Stati di accoglienza ed alle loro comunità: si prevede di incorporare il CRR nel piano di sviluppo nazionale e di acquisire in modo previdente risorse che saranno investite a livello territoriale nei servizi di assistenza umanitaria.

Nella versione finale del *Framework* gli Stati si impegnano a lavorare per l'adozione di un accordo globale sui rifugiati (*Global Compact on Refugees*) per il 2018.

## **ANNEX 2**

### **Towards a Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration**

In questo documento gli Stati annunciano l'inizio di un processo di negoziazione intergovernamentale che porterà all'adozione di un Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration nel 2018. Il Global Compact riguarderà tutte le dimensioni delle migrazioni internazionali, compreso l'aspetto umanitario, di sviluppo e dei diritti umani, e vi saranno inseriti i principi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'Addis Abeba Action Agenda.

# **STATEMENT OF EUROPEAN UNION**

## **SUMMIT TO ADDRESS LARGE MOVEMENTS OF REFUGEES AND MIGRANTS**

In vista del Summit sui grandi spostamenti di rifugiati e migranti del 19 Settembre, gli Stati membri del sistema delle Nazioni Unite si sono riuniti in una fase di negoziazione al fine di produrre un documento di matrice legislativa per l'adozione a livello internazionale.

L'Unione Europea ha espresso le sue idee ed il suo posizionamento riguardo la tematica in oggetto in una sua dichiarazione formale datata 7 Luglio.

L'Unione Europea riconosce che i grandi movimenti di migranti e rifugiati sono un fenomeno globale che richiede una risposta attiva e coordinata a livello internazionale, è importante al contempo che la Dichiarazione politica adottata al Summit sia accompagnata da impegni formali per una responsabilità condivisa verso i rifugiati e che si arrivi anche ad un accordo globale per regolare la migrazione in sicurezza e legalità.

Sottolinea il bisogno di includere nella Dichiarazione da adottare il rimpatrio ed il ritorno in quanto importanti elementi per una cooperazione equilibrata, e che a tal proposito è necessario implementare gli accordi di riammissione già esistenti.

Sicurezza e controllo ai confini così come registrazione e identificazioni sono fondamentali per una efficace gestione migratoria.

E' necessario inoltre di rinsaldare legami di fiducia tra Paesi di origine-transito-accoglienza sulla base di processi e programmi già siglati. L'UE sottolinea la responsabilità che hanno i Paesi di origini nel non creare e mantenere le condizioni per i propri cittadini per rimanere volontariamente nei propri paesi, in particolare condizioni di prosperità, di lavoro ed educazione per i giovani.

E' importante un adeguato finanziamento umanitario e la connessione tra umanitario e sviluppo, enfatizzando il bisogno di assistere i rifugiati nei paesi limitrofi al proprio Stato di appartenenza.

L'UE dichiara un grande supporto alla campagna globale contro la xenofobia, e di prestare attenzione alla categoria dei "migranti vulnerabili" ed ai più di 40 milioni di sfollati interni.

## **“A NEW DEAL FOR REFUGEES, MIGRANTS AND SOCIETIES”**

La società civile ha bisogno di essere coinvolta sul tema del Summit ed è per questo che è stata creata una rete della società civile ad hoc ossia la “Action Committee” che sarà portavoce di tutta la società civile nel chiedere agli Stati di lanciare un nuovo accordo per i rifugiati e migranti.

Il Comitato d'Azione è stato co-convocato dall'[ICMC](#) (International Catholic Migration Commission), dall'[ICVA](#) (International Council of Voluntary Agencies) e dal “[Committee on Migration](#)”, ed è composto da 22 ONG con lunga esperienza in materia di rifugiati, migranti, spostamenti forzati e diritti umani.

Sulla base dei risultati espressi dalla società civile e raccolti tramite sondaggi, e tenendo conto delle raccomandazioni disposte nel report del Segretario Generale “In Safety and Dignity”, l’Action Committee ha prodotto il documento di advocacy “A new deal for refugees, migrants and societies” che dispone quattro linee di azione che gli Stati membri dovrebbero attuare come risultato del Summit.

### **1. Lanciare “adesso” un piano internazionale per proteggere ed assicurare la sicurezza e la dignità di rifugiati, migranti e sfollati: il piano deve ...**

- prevedere linee guida ed impegni concreti per avere una risposta sistematica nel migliorare l’assistenza e la protezione di rifugiati e migranti;
- implementare e rispettare gli obblighi internazionali sui diritti umani;
- rispondere ai bisogni primari dei rifugiati e dei migranti durante il viaggio ed all’arrivo, con sostegno medico, psicologico ed adeguati sistemi di ricezione facilitati;
- rivedere le politiche di migrazione ai confini per assicurare gli standard internazionali sui diritti umani.

### **2. Lanciare un Global Compact sulla responsabilità condivisa verso i rifugiati e quindi ...**

- avviare un processo intergovernativo coordinato dall’UNHCR che porti in un tempo definito all’adozione di un accordo di responsabilità condivisa: si deve assicurare che il 10% dei rifugiati internazionali annualmente venga re-insediato ed ammesso tramite canali legali come ricongiungimenti familiari estesi, tirocini, migrazione per lavoro, spostamenti per ragioni sanitarie e sponsorizzazioni private.
- il contributo degli Stati per il re-insediamento deve essere proporzionato in base a variabili economiche, alla densità demografica, al livello di disoccupazione ecc.
- fondamentale è lo stanziamento di un fondo multi annuale destinato a contrastare le grandi cause delle migrazioni.
- il sistema di asilo deve essere più rapido per assicurare che la permanenza nei campi di accoglienza sia limitata nel tempo.

### **3. Avviare una tabella di marcia per un Global Compact in materia di migrazione sicura, regolare e ordinata**

- L’accordo deve ispirarsi all’obiettivo 10 dell’Agenda 2030 di ridurre l’ineguaglianza tra gli Stati e in particolare al target sui regimi migratori sicuri e ordinati.
- Bisogna affrontare le cause profonde delle grandi migrazioni (persecuzioni, violazione dei diritti umani, guerre, povertà estrema, disuguaglianza strutturale, cambiamenti climatici e disastri naturali tra le altre).

- Occorre assicurare ai migranti un piano personale dal transito, all'accoglienza all'integrazione nel nuovo paese.

**4. Avviare un'azione internazionale per l'inclusione sociale e contro la discriminazione, il razzismo e la xenofobia, e quindi ...**

- assicurare l'inclusione senza ritardi, garantendo formazione linguistica, orientamento culturale, assicurazione medica e giuridica;
- assicurare la partecipazione politica, economica e sociale, istituendo tavoli di consultazione a livello locale per migranti;
- implementare la legislazione antirazzismo, rendere più inclusive le scuole ed i luoghi di lavoro e cambiare la percezione e la comunicazione sui migranti e i rifugiati;
- sviluppare una campagna globale anti razzismo.

## DOCUMENTI E LINK UTILI:

- High-level meeting to address large movements of refugees and migrants , *Outcome Document*, Settembre 2016:
  - a. [Dichiarazione Politica](#)
  - b. [Comprehensive Refugee Response Framework](#)
  - c. [Towards a Global Compact for safe, orderly and regular migration](#)
- [In sicurezza e dignità: affrontando i grandi movimenti di rifugiati e migranti](#): Report del Segretario Generale ONU, 21 aprile 2016
- [Statement EU](#), *Statement on behalf of the European Union and its Member States*, Luglio 2016
- [A new Deal for Refugees, Migrants and Societies](#), Civil society starting points for the outcome of the UN High-level Summit, 2016.
- [Programma del Summit](#) al link: [http://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2016/09/programme\\_rms.jpg](http://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2016/09/programme_rms.jpg)
- Website Società Civile <http://refugees-migrants-civilsociety.org/>
- Web site ONU <https://refugeesmigrants.un.org/>